

Sparci Notizie

Agenti e Rappresentanti di Commercio
Notiziario del Sindacato Usarci - Sparci - Genova



Noi utenti contro Soc. Autostrade

Noi di solito non siamo ripetitivi e quindi non dovremmo affrontare per l'ennesima volta i problemi che Soc. Autostrade ha creato agli agenti di commercio e agli utenti delle autostrade da quello sciagurato 14 agosto 2018 ad oggi, ma è dal crollo del ponte Morandi che gli agenti di commercio soffrono, a causa dei pesantissimi disagi conseguenti alle difficoltà di movimento che sono state causate dalla mancanza di questa fondamentale infrastruttura, non solo per la Liguria, ma per l'economia di tutto il nord ovest. Il crollo ha causato la morte di 43 persone e generato danni immediati di notevoli proporzioni su tutta la Val Polcevera, il quartiere di Sampierdarena e in generale il Ponente della città. Le ripercussioni, dopo pochissimo tempo, si sono fatte sentire, con fortissima intensità sull'intera regione.

(leggere articolo a pag. 3)



**Se smetti di imparare
Cominci ad invecchiare**



SOMMARIO

- **Pag. 3** Noi utenti contro Soc. Autostrade
- **Pag. 5** Le banche in crisi d'identità
- **Pag. 6** Tessera Sanitaria
- **Pag. 6** L'importanza dello SPID
- **Pag. 8** 12,8 mil. di italiani non hanno pagato imposte
- **Pag. 13** Le gomme dell'auto
- **Pag. 14** L'angolo dell'informatico
- **Pag. 17** Pillole di Enasarco
- **Pag. 18** Accordi Economici Collettivi
- **Pag. 19** Il nuovo look per il nostro sito
- **Pag. 20** Aumentano le materie prime

SPARCI NOTIZIE

Direttore Responsabile:

Davide Caropreso

Comitato di redazione:

Angelo Mondini

Massimo Pesare

Coordinatore Editoriale:

Davide Caropreso

Progetto grafico e impaginazione:

Matteo Caropreso

Collaborano a questo numero:

Andrea Mortara

Silvio Antola

Marco Parodi

Giuseppe Gasparri

Giacomo Attardi

Comitato di redazione direzione e amministrazione Pubblicità e informazioni:

P.zza Brignole 3/7 V° piano

16122 Genova

Orario segreteria:

apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00, il pomeriggio solo su appuntamento

Per fissare appuntamenti

telefonare al: 010 5954838

Fax. 010-5954838

e-mail: segreteria@usarciliguria.it

sito: www.usarciliguria.it

Autorizzazione del Tribunale di

Genova N° 38/84 del 12 settembre 1984

Noi utenti contro Soc. Autostrade

Nonostante gli esposti alla Procura della Repubblica, le lamentele e gli articoli sui media, siamo ancora in una trappola infernale!!!

Noi di solito non siamo ripetitivi e quindi non dovremmo affrontare per l'ennesima volta i problemi che Soc. Autostrade ha creato agli agenti di commercio e agli utenti delle autostrade da quello sciagurato 14 agosto 2018 ad oggi, ma è dal crollo del ponte Morandi che gli agenti di commercio soffrono, a causa dei pesantissimi disagi conseguenti alle difficoltà di movimento che sono state causate dalla mancanza di questa fondamentale infrastruttura, non solo per la Liguria, ma per l'economia di tutto il nord ovest. Il crollo ha causato la morte di 43 persone e generato danni immediati di notevoli proporzioni su tutta la Val Polcevera, il quartiere di Sampierdarena e in generale il Ponente della città. Le ripercussioni, dopo pochissimo tempo, si sono fatte sentire, con fortissima intensità sull'intera regione.

Desidero riassumere le iniziative che sono state intraprese già nell'autunno del 2019, da quando si verificarono numerosi disservizi che paralizzavano diversi tratti della rete autostradale ligure. In relazione ad alcuni di essi comparivano sulla stampa notizie relative ad una serie di procedimenti penali pendenti presso la Procura di Genova.

Dopo quasi un anno dal crollo, nel maggio 2020, esasperati dalle difficoltà, Usarci-Sparci, con altre importanti categorie produttive, scende in campo ed in prima linea per tutelare non solo i propri iscritti, ma tutta la categoria degli agenti di commercio duramente danneggiati dalla situazione in cui versa la rete autostradale ligure. L'iniziativa prende il nome di Comitato San Cristoforo. Il santo da sempre venerato come il patrono di chi ha a che fare con il trasporto e, nei tempi moderni, è proclamato protettore degli automobilisti.

Il progetto vede Usarci Sparci Liguria promotore insieme al Comitato Zona Arancione Ponte Morandi e CNA Genova e Liguria, raccogliendo la successiva adesione di AssiTerminal e Trasporto Unito, che sono andati a costituire una compagine rappresentativa di un segmento importante della società civile genovese e ligure.

Visti i gravissimi disagi e danni subiti da tutte le categorie che utilizzano le autostrade liguri, è infatti sorta la necessità di approfondire il funzionamento della concessione ad autostrade nel corso del tempo, per capire se nelle pieghe della stessa fossero rinvenibili elementi che chiarissero l'origine e la natura delle lacune manutentive. Dallo studio svolto dai professionisti incaricati da Usarci Sparci e dalle altre associazioni, emergevano, infatti,



palesi e gravi mancanze nelle manutenzioni, non solo in seno alle indagini sul crollo del ponte Morandi, ma anche in relazione ai disservizi che tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 hanno di fatto isolato Genova dal punto di vista dei trasporti.

Le domande, se si vuole banali, che emergevano erano dunque le seguenti: perché nonostante la tariffa autostradale delle reti liguri sia tra le più care d'Italia non è mai stata fatta una adeguata manutenzione? qualcuno ci ha guadagnato? come ha fatto? come è stato possibile che ciò avvenisse nel sistema dei controlli pubblici cui una concessione è sottoposta?

Il quadro così delineato ha fatto sorgere la necessità di approfondire la questione, ormai di dominio pubblico, dinnanzi all'Autorità Giudiziaria, che dovrà far luce sulla vicenda.

È stato quindi elaborato un Esposto che sintetizza gli esiti dello studio, rilevando i possibili illeciti penali la cui precisa individuazione è stata rimessa alla Procura della Repubblica di Genova.

La complessità della vicenda ha richiesto il convergere di diversi saperi giuridici.

Si è quindi costituito un team di legali di cui fa parte direttamente per Usarci Sparci l'Avv. Andrea Mortara che è il legale fiduciario della nostra associazione.

Nonostante gli esposti alla Procura della Repubblica, le lamentele e gli articoli sui media, siamo ancora in una trappola infernale!!!

Nel maggio scorso è stato acquisito, dalla Commissione Trasporti e Ambiente, il documento messo a punto dal Comitato San Cristoforo: "Aspi restituisca i pedaggi che non sono stati impiegati in manutenzione e nelle nuove opere che si era impegnata ad effettuare".



L'esposto, sostenuto anche dal Comitato delle vittime del Ponte Morandi, è diventato a tutti gli effetti l'elemento centrale del dibattito sulle concessioni autostradali e in particolare sulle mancate manutenzioni e sui mancati investimenti da parte della Società Autostrade-ASPI.

Il Comitato San Cristoforo, che con la consegna dell'esposto alla Commissione Trasporti e Ambiente della Camera dei Deputati, esce a tutti gli effetti allo scoperto, ha avviato un'azione legale sostanzialmente differente dalle richieste danni, o di ristoro, avanzate in questi mesi, sia per i danni indotti dal crollo del Ponte, sia per la congestione ormai cronica della rete autostradale ligure, a causa della concentrazione di lavori di manutenzione e quindi di cantieri che avrebbero dovuto essere cadenzati negli anni passati. Il Comitato San Cristoforo a fine maggio corr. ha depositato un'istanza di sequestro contro società Autostrade presso la procura di Roma.

"Non saremo come Ghandi e non abbiamo intenzione di porgere l'altra guancia, con tutti i mezzi leciti possibile lotteremo per fare sì che le cose cambino". Così Egle Possetti, presidente comitato Ricordo vittime ponte Morandi, illustrando la decisione di unirsi alla battaglia del comitato San Cristoforo. Secondo quanto spiegato da Raffaele Caruso, l'avvocato che ha seguito il comitato dei familiari delle vittime di Ponte Morandi anche nella compilazione della bozza di proposta di legge per definire misure di tutela nei confronti delle famiglie delle persone morte nei disastri dovuti all'incuria, l'istanza è legata a un esposto presentato dalle stesse associazioni nel maggio 2020, invece, alla procura di Genova.

"Un esposto molto coraggioso e che nasceva da un'intuizione importante delle associazioni, spiega il legale, ovvero che i ricavi dai pedaggi sono stati utilizzati principalmente per risarcire gli azionisti sotto forma di dividendi, oltre il limite stabilito da norme comunitarie e che non sono stati quindi utilizzati per le manutenzioni".

Un assunto che, sottolineano i promotori dell'azione legale, viene confermato anche dall'ordinanza di arresto del management di Autostrade. Alla procura di Roma si chiede, appunto, di tenere conto dell'esposto del 2020, ma anche degli elementi di indagine della procura di Genova da cui è emerso il funzionamento della società e soprattutto il carattere d'urgenza rappresentato dalla trattativa in corso tra Cassa depositi e prestiti e Atlantia.

"Secondo noi gli accordi sarebbero falsati e non vogliamo si sperperino altri denari pubblici per questa società", afferma Egle Possetti. Il sequestro sarebbe quindi un modo per congelare e ponderare nuovamente la trattativa. Tuttavia l'anno scorso il gip del tribunale di Genova aveva rigettato un'istanza simile, fatta però relativamente alle quote della società e non della società intera.

Il 16 giugno u.s. la commissione europea ha sentenziato che "Aveva ragione il Comitato San Cristoforo". Non si può acquisire una società, nel caso ASPI, utilizzando i proventi dei pedaggi e, beneficiando, direttamente o indirettamente (attraverso anche l'utilizzo di strumenti leciti quali OPA e

leverage by out) come accaduto nel caso di Atlantia, di fatto di aiuti di Stato.

La Commissione europea, in seguito alla denuncia depositata dal Comitato San Cristoforo, ha nei fatti confermato la tesi sostenuta dal Comitato che, in rappresentanza di diverse categorie imprenditoriali, da sempre sostiene l'illegittimità nelle procedure che hanno portato a finanziare l'acquisizione di ASPI, da parte di Atlantia, utilizzando proventi che avrebbero dovuto essere spesi per garantire la gestione del servizio autostradale, in primis le manutenzioni, quindi gli investimenti in nuove infrastrutture. Non soddisfacendo i criteri stabiliti dalla Corte di Giustizia con la sentenza Altmark sul tema del margine di utile ragionevole per un servizio di interesse pubblico generale dato in concessione, la partita autostrade può riaprirsi oggi su tutto il fronte.

Secondo i legali del Comitato San Cristoforo (Andrea Mortara, Raffaele Caruso, Andrea Ganzer e i professori Ruggiero Cafari Panico e Andrea Pericu), che rappresentano oltre a USARCI SPARCI (Sindacato Ligure degli Agenti di Commercio), anche altri importanti associazioni, ogni atto compiuto in questi mesi, inclusa la recente cessione di ASPI a Cassa Depositi e Prestiti, potrebbe incorrere nel rischio di nullità, con conseguente riapertura a 360 gradi del contenzioso e focalizzazione del confronto sul tema dell'utilizzo degli utili di esercizio da parte di Atlantia.

Ciò renderebbe probabile la riapertura anche presso la magistratura italiana del dossier relativo al sequestro delle azioni di ASPI, come richiesto da parte del Comitato San Cristoforo.

La realtà di queste ore impone una accelerata all'iniziativa che Usarci e le altre associazioni stanno portando avanti.

La bozza di accordo tra Stato e Atlantia che si sta delineando grida vendetta. Il territorio (a parte le istituzioni che dormono) è in rivolta.

Proprio l'ipotesi di accordo ha indotto i legali a ragionare su un'ipotesi di iniziativa forte in continuità con l'esposto del 28 maggio.

L'ipotesi è quella di depositare in sede penale un'istanza di sequestro delle quote di Aspi possedute da Atlantia.

I legali affermano che per come si sta delineando l'accordo, l'istanza di sequestro sembrerebbe del tutto logica e coerente con le tesi ipotizzate che il provento della tariffa sia stato distratto in violazione della normativa comunitaria e utilizzato per remunerare il debito per l'acquisto delle azioni di Aspi da parte del gruppo Benetton.

In questo senso e le azioni finiscono per essere quasi una sorta di provento del delitto.

Davide Caropreso
Presidente Usarci-Sparci
presidenza@usarciliguria.it

Le banche in crisi d'identità?

Quale futuro ci dobbiamo aspettare dalle banche?

Tutti gli agenti di commercio hanno a che fare con le banche. Tutti hanno avuto, in questo ultimo periodo, problemi di comunicazione, o difficoltà nell'approcciare la propria filiale. Con la scusa del Covid le banche hanno, in pratica, vietato l'ingresso ai clienti. Nulla è cambiato da quando tutta Italia è in zona bianca. Sono ormai molti anni che le banche tentano di razionalizzare la rete delle filiali riducendo anche il numero dei dipendenti. Gli sforzi volti all'ottimizzazione delle strut-



ture non hanno ancora portato ad un reale miglioramento degli indicatori di efficienza, anzi hanno esasperato la clientela.

Lo studio KPMG, rileva che negli ultimi dieci anni, gli sportelli bancari del campione analizzato si sono ridotti di circa 11.500 unità (-37%), tra filiali italiane ed estere. Nello stesso periodo il numero di dipendenti si è ridotto di circa 112.000 unità (-26%).

Negli anni sessanta essere assunti da una banca era un grosso privilegio. Gli stipendi erano al di sopra della media, le mensilità erano 15, il posto fisso era assicurato e le possibilità di carriera erano reali. Quasi tutti i miei amici diplomati in ragioneria hanno trascorso la loro vita lavorativa in banca e con grande soddisfazione. Le banche erano uno dei motori dell'economia. Le banche prestando denaro a chi ne faceva richiesta, ottenevano gli interessi che contribuivano ad alimentare

l'economia, consentendo ai depositi inattivi di alimentare nuovi affari e scambi. Il principio fondamentale non è cambiato. Ogni volta che la banca fa un nuovo prestito, crea nuovo denaro. In effetti, il 90% del denaro nel mondo è costituito da depositi digitali che sono stati creati dalle banche. Questo è estremamente importante per l'economia. Ma questo delicato equilibrio è minacciato da una rivoluzione ed è dettato dal modo in cui si finanziano le imprese e dal modo in cui le persone usano il denaro.

Oggi chi lavora in banca ha il posto di lavoro fortemente minacciato dal nuovo che avanza. Le banche che noi usiamo tutti i giorni, sono rimaste legate al vecchio modello ed ora rischiano di essere spazzate dal digitale. I cambiamenti che il mercato ha subito e sta subendo non hanno risparmiato il "sistema bancario" e di fronte a questa evoluzione, le banche non si sono ancora adeguate alle nuove realtà e la clientela è sempre meno soddisfatta del servizio. Anni fa le scelte in ambito del capitale umano rappresentavano un elemento fondamentale per gli istituti bancari. Attualmente la clientela ha l'impressione di trovarsi di fronte a personale non competente, senza motivazioni e senza professionalità.

La "banca" nei prossimi anni dovrà ripensare totalmente la gestione del proprio capitale umano, fondando questo cambiamento, sullo sviluppo professionale e sulla formazione.

In questo scenario complesso, le banche dovranno riuscire ad offrire servizi efficienti alla clientela, anche con il nuovo modello di business. L'evoluzione in atto dei profili socio-comportamentali della popolazione, la diffusione di internet e il cambiamento delle abitudini di consumo dei clienti, saranno un elemento che porterà la clientela a richiedere servizi più diretti, digitali e a costi inferiori. Il sistema bancario italiano sarà in grado di vincere la sfida con il futuro o dovremo assistere a un cataclisma che coinvolgerà tutti?

D. C.

Tessera sanitaria



Un documento importante

La campagna di vaccinazione di massa contro il Coronavirus ha aperto la strada alla prenotazione a mezzo Internet. Ogni Regione ha allestito un portale online attraverso il quale i cittadini possono iscriversi e prenotare la vaccinazione. Oltre all'indirizzo email e il numero di telefono, i documenti necessari per completare la prenotazione sono: il codice fiscale e la Tessera sanitaria.

Nel caso non si trovasse più la tessera sanitaria esiste un modo semplice per recuperare il numero identificativo, bisogna visualizzare la propria tessera sanitaria online. Basta collegarsi al sito dedicato alla **Tessera Sanitaria** e cliccare su tasto **Cittadini** posto in alto al centro. Una volta compiuta questa prima operazione si accede in una nuova pagina; qui si dovrà cliccare sul riquadro **Tessera Sanitaria** situato in basso, quindi premere su **accedi con SPID**. A questo punto basterà inserire i dati SPID per poi spostarsi nella sezione **Stampa Tessera Sanitaria**. Comparirà una nuova pagina con in alto a destra tutte le informazioni ed in basso una tabella in cui è presente il numero di tessera, la data di scadenza e lo Stato.

Se la tessera fosse andata persa o deteriorata, sarà possibile richiedere un nuovo documento, sempre nel riquadro Tessera Sanitaria.

L'importanza dello SPID



Cosa si può fare con lo SPID?

Dello SPID abbiamo scritto più volte. Abbiamo spiegato come funziona e come attivarlo. Ancora in molti si pongono questioni sull'importanza dello SPID ed il motivo per cui sia diventato non dico essenziale, ma senz'altro centrale.

Mi è stato chiesto da più parti: “**cosa si può fare con lo SPID?**”. Dopo l'attivazione si può utilizzare per accedere a tutti i servizi della pubblica amministrazione. Ad esempio, si può accedere al sito dell'Agenzia delle Entrate per la dichiarazione precompilata, o per accedere al proprio cassetto fiscale, ma anche sul portale dell'INPS per visualizzare il cedolino pensionistico o per richiedere il CUP.

E' necessario per richiedere la “Green card” (Certificato Verde Covid-19).

In una delle ultime pubblicazioni abbiamo fornito tutte le spiegazioni di come fare per abilitare le credenziali in maniera semplice ed immediata anche da casa, senza la necessità di rivolgersi ad uffici pubblici o di andare di persona ed effettuare il riconoscimento.

D.C.

Sportello



aperto tutti i giovedì

Per essere sempre più vicini degli agenti di commercio che chiedono interventi sulla loro posizione contributiva Enasarco, è stato istituito nei nostri uffici di piazza Brignole, 3/7 – Genova, lo “**Sportello Enasarco**” in funzione il **giovedì** dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Un esperto sarà a disposizione per espletare tutte le pratiche relative alle varie problematiche che si possono incontrare con il nostro Ente previdenziale. Gli incontri si svolgeranno **solo ed esclusivamente** per appuntamento chiamando la segreteria Usarci-Sparci al 010 595 48 38.

Sportello



E' stato sottoscritto uno stretto accordo di collaborazione con un patronato che assicura alla nostra associazione servizi di eccellenza per tutto ciò che compete all'INPS. Tutti i mercoledì pomeriggio, presso la ns. sede, su appuntamento, sarà presente un consulente che potrà affrontare tutte le problematiche relative a:

- Tutti i tipi di pensione: Invalidità, Vecchiaia, Anzianità, Superstiti.**
- Rilascio immediato del modello CUD (non più fornito dall'INPS)**
- Verifica importo della pensione in pagamento e conseguente domanda di ricostituzione e supplemento**
- Verifica posizione contributiva, conteggio pensione, calcolo della decorrenza Invalidità Civile, Handicap e Indennità d'accompagnamento**
- Consulenza su Modelli ISEE e RED**

Tutti i servizi erogati sono gratuiti

Per maggiori informazioni chiamare la segreteria Usarci-Sparci al 010 5954838

12,8 milioni di italiani non hanno pagato imposte

Il Ministero informa che il reddito medio degli italiani è di 21.800 euro

Da febbraio di quest'anno è in libreria un volume scritto da Francesco Vecchi: "Gli scrocconi," per uno di noi che paga le tasse, dieci vivono alle sue spalle". L'autore sostiene che in 44 milioni non



versano a sufficienza mentre solo 11 milioni pagano la propria "fetta". Sono andato ad spulciare i dati ufficiali ed ho scoperto che secondo i dati, il reddito medio Irpef degli italiani nel 2019 è stato di 21.800 euro, facendo segnare una crescita dello

0,6% rispetto all'anno precedente. Ancora una volta la regione con reddito medio più elevato è la Lombardia, con 25.780 euro, mentre la Calabria è in coda alla lista, con 15.600 euro. In totale il reddito complessivo degli italiani supera gli 884 miliardi.

Più di 41,5 milioni di contribuenti hanno presentato la dichiarazione dei redditi Irpef relativa all'anno 2019. Di questi, a versare l'imposta sono stati 31,2 milioni, circa il 75% del totale, mentre 12,8 milioni non l'hanno fatto. Nella nota ufficiale diffusa dal Mef, l'incremento complessivo si spiega con "l'aumento dei redditi da pensione, lavoro dipendente e lavoro autonomo". Guardando alle categorie professionali, il reddito medio più elevato risulta essere quello da lavoro autonomo, con una media di 57.970 euro, mentre il reddito medio dichiarato dai titolari di ditte individuali è pari a 22.373 euro. Per i lavoratori dipendenti, il reddito medio è invece di 21.060 euro, mentre quello dei pensionati è di 18.290 euro. Lo stesso dipartimento fa poi notare che la crescita dei redditi da lavoro autonomo è del 25,4%, mentre quella dei redditi medi d'impresa è 6,8%:



Abbiamo cambiato IBAN!

Avvisiamo, soprattutto chi provvede ad effettuare pagamenti per mezzo Bonifici Bancari con compilazione automatica,

che **abbiamo cambiato conto bancario!**

I nuovi dati diventano:

Banca Intesa Sanpaolo

IBAN: IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635

La Segreteria è sempre disponibile per qualunque eventuale chiarimento.

- Tel: 010/595483
- E-mail: segreteria@usarciliguria.it



E' il momento giusto!

E' il momento giusto di considerare che, in questo periodo di incertezza, di situazione economica pesante, di timore per il futuro, è fondamentale poter contare su un appoggio importante:

il Sindacato Usarci della Liguria

Avere la certezza di risposte chiare e professionali, sapere che con una telefonata o con una e-mail, si ottengono le informazioni necessarie per prendere le opportune decisioni, consente, agli agenti di commercio, di avere la serenità necessaria per affrontare questi tempi che si prospettano difficili.

Il futuro si presenta incerto ed essere soli nell'affrontare situazioni nuove e complesse non è certo stimolante.

E' il momento giusto per pensare di associarsi all'Usarci-Sparci di Genova perché essere soci dell'Usarci-Sparci, vuol dire ottenere benefici che riguardano sia l'ambito professionale, che la sfera delle relazioni sociali.

Essere iscritto all'Usarci-Sparci conferisce **il privilegio di appartenere ad una associazione antica e autorevole.**

L'Usarci-Sparci è il punto d'incontro di persone intraprendenti che si riuniscono per risolvere problemi, per agire e affrontare le situazioni contingenti

L'Usarci-Sparci è formazione fatta da agenti di commercio che operano volontariamente e con entusiasmo solo per il bene della categoria.

La squadra dell'Usarci-Sparci è composta di persone che con la loro esperienza hanno realizzato una organizzazione operativa in grado di affrontare e risolvere tutte le questioni legate all'attività dell'agente di commercio.

Usarci-Sparci è una Associazione Sindacale, che è in grado di dare il consiglio più opportuno per affrontare qualsiasi problematica operativa e gestionale della tua agenzia.

Essere iscritto Usarci-Sparci significa avere al proprio fianco un'associazione in grado di consigliarti, assisterti e tutelarti con servizi professionali mirati:

- 1. CAAF - Servizio di contabilità fiscale**
- 2. Consulenza normativa**
- 3. Assistenza e tutela legale**
- 4. Consulenza Enasarco**
- 5. Assistenza previdenziale**
- 6. Calcoli indennità**
- 7. Informazioni**
- 8. Corsi di formazione**
- 9. Assistenza legale in campo penale**
- 10. Assistenza e consulenza informatica**

aumento non da poco, che secondo il ministero è una diretta conseguenza dell'aumento a 65.000 euro della soglia di ricavi per l'accesso al regime forfettario per le partite iva, entrata in vigore con la legge di bilancio del 2019.

Al netto degli effetti del bonus 80 euro, l'imposta netta media è di 5.300 euro. Si tratta prevalentemente di contribuenti con livelli reddituali compresi nelle soglie di esenzione – commenta il dipartimento nella nota – oppure di coloro la cui imposta lorda si azzerava per effetto delle detrazioni riconosciute dal nostro ordinamento. Inoltre dal Mef fanno sapere che il 27% dei contribuenti dichiara il 4% dell'Irpef totale, e si colloca nella classe fino a 15.000 euro. È utile ricordare - si legge nella nota - che i dati fanno riferimento al 2019, anno precedente alla crisi da Covid-19, durante il quale "il Pil ha presentato una crescita modesta, dell'1,1% in termini nominali e dello

0,3% in termini reali". Se questi dati si analizzano con attenzione dobbiamo dare ragione all'autore del libro "Gli Scroccoli" quando afferma: "come è possibile che l'80% degli italiani siano proprietari di case se solo il 20% dichiara abbastanza per poterselo permettere? Come è possibile che in Italia si vendano ogni anno oltre 200.000 auto di lusso al prezzo medio di 130.000 € se gli italiani che dichiarano più di 200.000 € sono appena il 2 per mille dei contribuenti?"

D.C.

VERIFICA IL TUO INDIRIZZO PEC

Il **Decreto Semplificazioni** ha introdotto specifiche sanzioni a carico delle **imprese** che non risultano avere un **indirizzo** di posta elettronica attiva (**PEC**) alla data del 1° ottobre **2020**. Tutte le imprese, quindi **tutti gli agenti di commercio**, sono invitate a verificare se il proprio indirizzo PEC è attivo e iscritto nel Registro delle Imprese.

Per coloro che risulteranno inadempienti dopo il 1.10.2020, oltre alla sanzione, il conservatore dell'ufficio del Registro delle imprese procederà ad assegnare d'ufficio un domicilio digitale per la sola ricezione dei documenti.

Gli importi delle sanzioni, per ciascun soggetto obbligato, sono compresi tra **un minimo di 206 a un massimo di 2.064 euro**.

Se nel corso della vita dell'impresa il domicilio digitale diventa inattivo, ad esempio perché non è stato rinnovato il servizio, caso molto frequente, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio l'indirizzo, previa diffida, e procede con l'applicazione della sanzione e con l'assegnazione d'ufficio di un nuovo indirizzo pienamente operativo.

Verifica che la PEC della tua agenzia sia:

1. Attiva e funzionante
2. Univoca. La PEC deve essere riferibile esclusivamente a ciascuna impresa anche in caso, ad esempio, di più società facenti capo agli stessi soci.
3. Riconducibile esclusivamente all'impresa. Non può, ad esempio, essere la PEC generica o **dell'associazione di categoria alla quale l'impresa è iscritta.**

L'Ufficio di segreteria dell'Usarci-Sparci è a disposizione per ogni chiarimento in merito



Servizio consulenza fiscale

**L'unico centro di assistenza fiscale specializzato per gli
Agenti di Commercio**

Siamo qui per voi

*In considerazione di questo momento di evidente difficoltà, Il nostro servizio CAAF, vuole essere accanto agli agenti che rientrano nel **Regime Forfettario** (coloro che hanno percepito compensi non superiori a € 65.000), applicando,*

condizioni del tutto particolari.

*Si avrà, per gli agenti in Regime Forfettario, che per la prima volta aderiscono al servizio di contabilità CAAF, per tutto il 2021, **una considerazione personale.***

Questi sono i mesi delle decisioni.

*Chi aderisce avrà **subito un'assistenza dedicata**, mirata e totale per tutte le esigenze dovuta ai nostri 76 anni di esperienza.*

Perché non provare?? Una telefonata non costa nulla!

Ti aspettiamo per un confronto e per un colloquio, senza impegno, sulla miglior forma di gestione fiscale della tua Agenzia;

fissa un appuntamento al 010 5954838.

CAAF - Usarci Liguria



L'Usarci-Sparci di Genova ha attivo il servizio di collegamento in diretta con il Registro delle Imprese delle varie Camere di Commercio italiane.

Questo servizio ti permette di ottenere, attraverso la nostra segreteria, certificati, visure, bilanci e protesti di tuo interesse.

Rivolgiti ai ns. uffici, risolverai il tuo problema in pochi minuti.

Ti sarà più facile gestire la tua agenzia.

Le gomme dell'auto

Tutelare l'integrità delle gomme è importante

Gli pneumatici che le nostre auto montano sono l'unico punto di contatto con il manto stradale. Determinano l'accelerazione, garantiscono una frenata sicura, sono responsabili della tenuta di strada in curva, tutelarne l'integrità e mantenerle il più possibile nuove, limitandone l'usura, è una prerogativa sia per un tornaconto economico che in ottica di sicurezza.

C'è innanzitutto da precisare come la qualità dello pneumatico sia fondamentale.

Fate a meno di badare al rapporto qualità-prezzo in virtù della performance. Acquistare una gomma di ottima qualità equivale anche ad avere un prodotto longevo.

E' facile viaggiare con una pressione degli pneumatici non a norma, per pigrizia, o per sbadattaggine. Il trend è un valore più basso di quanto consigliato: in tal modo non solo il consumo di carburante è superiore, considerando l'aumento di resistenza al rotolamento, ma aumentano i rischi. Proprio il rotolamento anomalo fa sì che la struttura interna si surriscaldi e si deformi, con alte probabilità di deformare la carcassa fino al distaccamento di intere parti di superficie o anche allo scoppio.

Alternare le gomme

Per dimezzare il tempo di usura degli pneumatici è necessario **cambiarne la posizione sugli assi**, circa ogni 10.000km, così da rendere uniforme il consumo del battistrada. Basta poco affinché si sposti la coppia anteriore in quella posteriore e viceversa. Anche il battistrada è da controllare se è più consumato di quanto si immaginava e se la tipologia di gomma lo consente, si può girarlo sullo stesso cerchio, in modo tale che la parte interna diventi quella esterna. Una accortezza, la bilanciatura!

Convergenza

Ogni 5-10mila chilometri **la convergenza e gli angoli caratteristici dovranno essere controllati** sia in avantreno che retrotreno. L'assetto ruote può esser monitorato dai gommisti.

Il fianco

Il fianco è la parte più debole della gomma. Quando parcheggiate dovete evitare il contatto con i marciapiedi. Stringere una curva e urtare il bordo della strada può significare, in caso di impatto vio-



lento, anche la sostituzione immediata dello pneumatico.

Soste brevi

Le soste prolungate non fanno bene alle gomme. Sappiamo che l'agente di commercio non ha questi problemi, con l'auto che usa abitualmente per lavoro, può succedere invece con la seconda auto; se proprio non si può usare abitualmente si dovrà cercare di **parcheggiarla all'ombra**, in luoghi poco umidi ed al riparo da agenti atmosferici. **La pressione ideale è 3 bar**, abbastanza da evitare che si ovalizzino. Specie se si tratta di un'auto d'epoca o di seconda mano.

Niente frenate brusche e accelerazioni eccessive

La regola aurea: **"più si sfrutta una gomma, più si usurerà in fretta"**. Vale la pena ricordarsi che frenate brusche, accelerazioni violente, variazioni di velocità improvvise accorciano sostanzialmente la vita degli pneumatici. Una guida pulita e morbida è quel che ci vuole per la durata.

La scelta giusta

Oltre che puntare al top di gamma, è bene **adattare la tipologia di gomma e battistrada al veicolo ed all'uso che se ne fa**. Una vettura con pneumatici inadatti al suo scopo consumerà di più. Su di una utilitaria è superfluo montare delle gomme ultra-performanti, morbide e meno durevoli. In estate bisogna ricordare di smontare le gomme invernali all'insegna del risparmio.

D. C.

L'angolo dell'informatico



A cura di Marco Parodi

È possibile velocizzare un PC

Come fare a migliorare le prestazioni del PC

Il computer può diventare lento per i più svariati motivi, ad esempio per la memoria piena, fattore che potrebbe rallentare il dispositivo. L'accumularsi continuo di dati porta spesso al suo riempimento e generalmente è risolvibile con una pulizia dei file superflui. Questo però non basta nel momento in cui sorgono altri fattori, come la vecchiaia o l'utilizzo di componenti datati. Esiste un metodo infallibile per velocizzare un PC vecchio o lento e dare una nuova vita al computer con prestazioni mai raggiunte prima.

E' inutile comprare un nuovo computer, quando basta aggiornare quello attuale.

La memoria RAM aggiuntiva può influire positivamente sul funzionamento del portatile o fisso, ma non sempre basta. La parte più lenta di un PC è la memoria. I lunghi tempi di caricamento, le schermate bloccate e la lentezza generale possono dipendere dal disco centrale, se questo non è sufficientemente veloce.

La soluzione ai problemi di questo tipo si chiama SSD, in inglese solid-state drive, memoria a stato solido. Questa tecnologia differisce dalla più comunemente usata hard disk drive per l'utilizzo di memoria flash per

l'archiviazione dei dati. Ciò comporta numerosi vantaggi: un disco SSD è estremamente silenzioso, dato che è privo di ogni organo meccanico. È meno spesso e definitivamente più leggero, per lo stesso motivo di prima. Soprattutto, l'utilizzo di memorie flash lo rende decisamente veloce, sia nella lettura dei file che nella loro scrittura, raggiungendo risultati impressionanti.

La maggior parte dei computer in commercio montano questo tipo di memoria. Smartphone e tablet usano da sempre memorie flash, come l'iPad da poco uscito, potente quanto un Macbook.

Cambiare l'unità disco è il metodo infallibile per velocizzare un PC vecchio o lento e dare una nuova vita al computer con prestazioni mai raggiunte prima. Mai stato così semplice dare una nuova vita al computer, con prestazioni mai raggiunte prima. Una comune memoria a stato solido garantisce oltre 540MB/s in velocità di lettura massima e 520MB/s in scrittura. Basti pensare che, a confronto, un disco meccanico a 5400rpm raggiunge la velocità massima di 90MB/s. Una differenza non da poco, avvertibile dall'utente in ogni operazione quotidiana, a partire dall'accensione del computer. I costi dipendono dalla taglia, dal marchio e dalle prestazioni dichiarate.



Generalmente hanno un prezzo di poco superiore agli hard-disk drive, (una disco SSD da un TB non raggiunge i 100 euro). L'installazione non è delle più complicate, ma per chi non vuole prendersi rischi può affidarsi al tecnico di fiducia. Accensio-

ne e navigazione lenta, applicazioni bloccate e spegnimenti infiniti non saranno mai più un problema.

Come registrare una chiamata WhatsApp

Per lavoro può essere necessario registrare una telefonata

Può accadere in diverse circostanze che si debba registrare una telefonata. Semplicemente un ordine verbale di un cliente, o uno scambio di notizie importanti, indicazioni, o una conversazione che si vuole ricordare.

Esistono dei trucchi per registrare una chiamata su WhatsApp e riguardano sia iPhone che Android. Si risparmieranno un sacco di appunti e la seccatura di dover risentire la persona per richiedere qualcosa sia sfuggita.

Per chi usa Android il modo più semplice per registrare una chiamata è quello di effettuare la chiamata e poi dallo schermo selezionare il registratore vocale che è incorporato in una app del telefono. Naturalmente bisogna mettere il tutto in viva-voce e alzare il volume.

L'iPhone invece non permette di attivare il registratore in contemporanea con la chiamata. Qui l'operazione è più complessa e prevede che si abbia un computer Mac. Se si collega il Telefono al laptop si può aprire QuickTime, si va su File, e si seleziona Nuova registrazione audio.

Successivamente, si seleziona iPhone, e si preme il pulsante di registrazione in QuickTime, effettuare la chiamata WhatsApp utilizzando l'iPhone, quindi premere l'icona Aggiungi utente, seguita dal nome del contatto della persona di cui si desidera registrare la chiamata. Una volta conclusa si avrà il file audio sul PC.



Privacy

Trattamento dati personali



clienti, mandanti e fornitori devono essere informati che i loro dati PERSONALI sono trattati

Dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento Europeo sulla protezione dei dati PERSONALI e sulla loro circolazione.

Ogni agenzia dovrà approntare un fascicolo in cui sono descritte in maniera chiara e precisa le scelte effettuate in tema "gestione dati" (acquisizione, memorizzazione, trattamento, comunicazione, e cancellazione).

In sintesi ogni **agenzia che gestisce dati di persone fisiche, (le società sono escluse da quanto sopra)** dovrà redigere:

Il registro dei trattamenti;

Il documento di valutazione dei rischi;

Il documento di valutazione di impatto;

Le procedure di "Disaster Recovery";

Mappare le esternalizzazioni dei dati verso eventuali responsabili esterni;

Mappare le nomine degli autorizzati al trattamento e provvedere alla loro formazione;

Allineare le informative alle nuove norme ed ottenere il consenso al trattamento del dato;

Altri adempimenti minori.

Attenzione a non sottovalutare quanto sopra, si rischiano pesantissime sanzioni da parte degli Organi di Vigilanza nel caso in cui non si sia adempiuto agli obblighi di cui sopra.

USARCI-SPARCI organizza incontri SINGOLI con un esperto del settore che, su appuntamento, è a disposizione per analizzare ogni posizione.

Per quanto espresso in precedenza, la partecipazione a questi incontri è fortemente caldeggiata.

E' consigliato prendere immediato contatto con la segreteria per maggiori informazioni

Pillole di Enasarco

A Cura di Giuseppe Gasparri



Il contributo facoltativo

Il contributo facoltativo, introdotto dal Regolamento della Fondazione (art.7), è un versamento volontario, ad esclusivo carico dell'agente, e aggiuntivo rispetto a quello obbligatorio già effettuato. Offre all'agente, che abbia almeno un mandato attivo nell'anno in corso, la concreta possibilità di incrementare il proprio montante contributivo e conseguentemente la misura delle future prestazioni pensionistiche, a cui potrà accedere nel momento in cui sarà in possesso dei requisiti previsti. In particolare:

- incrementa il montante contributivo, relativo alla sola quota C, al fine di aumentare la pensione;
- l'importo è determinato liberamente e può variare, nel corso del tempo, a seconda delle disponibilità economiche e delle decisioni dell'agente, con l'unico vincolo che non sia minore della metà del minimale annuo previsto per il pluri-mandatario;

- è possibile interromperlo per poi riprenderlo successivamente;
- è vincolato al montante contributivo del solo anno in cui viene effettuato il pagamento e non ha effetti retroattivi sui contributi obbligatori delle annualità ormai trascorse;
- non incrementa l'anzianità contributiva, ma solo la misura della futura pensione;
- come tutti i contributi previdenziali è fiscalmente interamente detraibile.

Per accedere a questa opportunità, basta entrare nella propria area riservata, cliccare sulla voce "*pensione*", "*contributo facoltativo*". Si dovrà quindi indicare l'ammontare che l'agente ha liberamente deciso e si potrà stampare direttamente il bollettino MAV per procedere al pagamento della somma dovuta

Accordi Economici Collettivi

Quando si applicano gli AEC al rapporto di agenzia

Molto spesso viene dato per scontato che le norme contenute negli Accordi Economici Collettivi (siano essi quelli relativi al settore industria o siano quelli relativi al settore Commercio) vengano tout court applicate a tutti i rapporti di agenzia. Occorre premettere, peraltro, che molte norme contenute negli AEC (in realtà quasi tutte, salvo l'indennità per la cessazione del rapporto che aprirebbe un capitolo di discussione a parte e sul quale ci siamo soffermati in altre occasioni) attribuiscono all'agente un trattamento di maggior favore rispetto a quello legale; altre volte, invece, le norme degli AEC specificano meglio (o danno "concreta applicazione") ai precetti contenuti nel codice civile.

L'applicazione delle "regole" contenute negli AEC si traduce, quindi, (quasi sempre) in una tutela per l'agente.

Ma come già accennato non a tutti i contratti di agenzia si applicano le norme previste dagli AEC.

Deve premettersi che gli Accordi Economici Collettivi stipulati (tra gli altri) da Usarci (risalenti al 2017 quelli del settore Industria ed al 2014 quelli del settore Commercio) sono generalmente definiti AEC di "diritto comune" e ciò per segnalare la differenza con i precedenti AEC aventi efficacia "erga omnes" (risalenti agli anni '50) ovvero applicabili sempre e comunque a tutti i soggetti appartenenti alle categorie di riferimento (mandanti e agenti).

Come detto, invece, gli AEC attualmente in vigore sono detti "di diritto comune", in quanto non si applicano sempre e comunque a tutti i contratti di agenzia, bensì hanno efficacia solo ed esclusivamente per i soggetti iscritti alle associazioni stipulanti gli Accordi stessi.

Addirittura la Giurisprudenza della Suprema Corte afferma – senza indugio – che, anche la sola iscrizione della ditta Preponente ad una delle associazioni stipulanti gli AEC (ancorché l'agente non sia iscritto a nessuna delle suddette associazioni) è sufficiente per applicare al mandato di agenzia il corpo di norme contenuto nella Contrattazione Collettiva di riferimento.

Vi sono, poi, casi in cui gli AEC trovano applicazione anche in assenza di adesione da parte dei soggetti coinvolti alle rispettive associazioni di categoria.

E' il caso (classico) in cui le parti richiamino nel testo del contratto le norme degli AEC decidendo, quindi, di uniformarsi ad esse.

Vi è poi un caso più particolare. Vale adire la circostanza per la quale una delle parti (in particolare la casa mandante) abbia applicato norme contenute negli AEC pur non essendo stato richiamato il Contratto Collettivo nel mandato di agenzia. Trattasi, in questo caso, di un richiamo "tacito" delle norme contenute negli AEC che produce, quindi, un'implicita "accettazione" delle stesse.



Uno degli aspetti più interessanti e per certi aspetti controversi riguarda (in caso di richiamo "tacito" ovvero di comportamento concludente che implichi una accettazione ed una conseguente applicazione degli AEC) il versamento delle quote F.I.R.R.

Secondo alcune anche recenti pronunce (cui il sottoscritto aderisce pienamente) il versamento delle quote di F.I.R.R. all'Enasarco costituisce indubbiamente un richiamo implicito agli AEC con conseguente applicazione di tutte le norme ivi contenute.

Si ricorda, in tal senso, che il F.I.R.R. è, a tutti gli effetti, una "parte dell'indennità di fine rapporto" che viene versata obbligatoriamente all'Enasarco dalle case mandanti e ciò – fatto a molti sconosciuto – solo in forza della previsione contenuta negli Accordi Economici Collettivi.

Altra questione d'attualità riguarda il richiamo ad un preciso AEC (ad esempio quello del 20/3/2002) senza che vi sia un esplicito richiamo alle "successive modificazioni" dello stesso.

In particolare, ci si è chiesto se l'assenza dell'esplicito richiamo ai successivi rinnovi dell'accordo collettivo possa obbligare le parti al rispetto di quel determinato AEC o se si applichino, in ogni caso, le nuove versioni "rinnovate".

La questione è stata recentemente oggetto di ampio dibattito in occasione dell'ultimo incontro dei membri del Centro Giuridico nazionale Usarci il quale, all'unanimità, ha precisato che trattandosi gli AEC di "accordi di natura pattizia, gli stessi vincolano le parti contraenti solo limitatamente all'accordo richiamato".

Alla questione va dunque prestata la dovuta attenzione in considerazioni delle importanti modifiche che le ultime versioni degli AEC hanno introdotto, ad esempio in tema di pensione e diritto a recedere dal mandato con riconoscimento delle indennità di fine rapporto.

Pertanto, si raccomanda sempre grande attenzione al momento della stipula del contratto di agenzia anche alle norme di legge che espressamente vengono in esso richiamate.

Avv. Andrea Mortara
studio@studiolegalemortara.it
Centro Giuridico Nazionale Usarci

Il nuovo look per il nostro sito

Il mio impegno per dare più visibilità all'Usarci-Sparci

Per noi studenti universitari fare tirocini presso aziende o istituzioni è di grande importanza. Per chi non ha mai frequentato gli ambienti di lavoro, come nel mio caso, avere l'opportunità di stare otto ore al giorno in ufficio, ove si opera a vantaggio di una categoria produttiva, "gli agenti di commercio", significa vivere un'esperienza che consente di acquisire competenze operative nuove. La collaborazione con l'Università di Genova ha dato la possibilità

Ci saranno delle nuove funzionalità pensate ad *hoc*, per essere sempre più a contatto con l'associazione anche se in modo virtuale.

Come, ad esempio, il modulo per l'e-mail rapida, col quale si ha



l'opportunità di contattarci in modo veloce ed efficiente.

Inoltre il sito è diventato full responsive, perché si presenta con un contenuto dinamico che cambia: le immagini si ridimensionano e gli spazi prendono la giusta forma in base alle esigenze.

Col cambiamento del look abbiamo scelto, di cambiare font e colori.

Come font sono stati scelti i più raccomandati per un'ottima leggibilità, ovvero sans-serif e Poppins, perché per un sito web come il nostro la leggibilità degli articoli è molto importante.

Invece per quanto riguarda la scelta dei colori abbiamo optato per il blu scuro e il verde, come colori principali.

Anche se potrebbe apparire una scelta azzardata per un sito web, questa combinazione richiama sia la professionalità, legata al colore blu, sia la tranquillità, abbinata al colore verde, tipiche dell'ambiente Usarci-Sparci.

Per finire, sono state aggiunte pagine dove verranno pubblicati periodicamente nuovi contenuti, ad esempio una pagina esplicitamente creata per poter recuperare le circolari inviate a chi partecipa alla newsletter Usarci-Sparci.

Stiamo lavorando anche per ulteriori funzioni e contenuti.

Il nuovo sito verrà pubblicato intorno alla fine di settembre, spero vi piacerà!

Giacomo Attardi
Webmaster/web developer
giacomo.attardi.majo@gmail.com



all'Usarci-Sparci di ricercare un tirocinante, studente in informatica, che potesse fare un restyling del vecchio sito www.usarciliguria.it. Il prof. Ricca, sapendo che aspiravo a fare un tirocinio che mi permettesse di impostare la mia tesi, mi propose di incontrare il direttore di Usarci-Sparci per prendere conoscenza delle esigenze e degli impegni di questa organizzazione. L'incontro con il presidente Davide Caropreso e con il vice-presidente Marco Oneto, mi permise di capire che il tirocinio prospettato poteva essere per me molto interessante. Accettai subito l'incarico e il giorno seguente mi presentai al sig. Marco Oneto, al quale mi dovrò rivolgere per ogni esigenza o chiarimento, essendo diventato il mio tutor. Dopo un incontro con il presidente, che mi chiarì quali fossero le aspettative, mi misi al lavoro.

Sono svariati i motivi che sostengono l'importanza di realizzare un buon sito internet, ad esempio un sito web è un insostituibile biglietto di visita online disponibile 24 ore su 24, inoltre è un ottimo mezzo comunicativo per far leggere a tutti gli articoli e le pubblicazioni Usarci-Sparci Liguria e non solo.

Il nuovo sito si concentrerà molto sull' user-friendly, ovvero cercheremo di costruire un sito molto facile e chiaro da usare, cosicché qualsiasi tipo di utente possa trovare piacere nel visitarlo alla ricerca di quello di cui ha bisogno.

Aumentano le materie prime

L'economia mondiale è a corto di semilavorati e di materie prime

Qualche tempo fa un mio amico/collega che opera in Lombardia mi chiese: “secondo te quale è il motivo di questi aumenti, che io credo ingiustificati, del costo della materie prime? Come tu sai io rappresento aziende che producono e commercializzano tubi di plastica per l'edilizia ed ho grosse difficoltà, oltre a non poter garantire il prezzo, non posso neppure assicurare, ai miei clienti, i tempi di consegna”. Al momento non sono stato in grado di dare una risposta. Però la mia innata curiosità mi ha spinto a fare ricerche e sono arrivato a queste conclusioni.

I picchi di prezzo di molte materie prime alimentano la preoccupazione in ambito inflazionistico. A questi seguono trasporti in affanno, la logistica in tilt e i ritardi per le consegne previste. Le cause di tutto questo sono da ricercare nella domanda dei consumatori che cresce a ritmi altissimi e le aziende stanno facendo la “corsa alla materia prima”, per non restarne a corto. Questo sta creando picchi di prezzo rilevanti, su numerose materie prime. Un esempio significativo è l'aumento del prezzo dell'alluminio, aumentato di oltre il 50%.

L'economia mondiale è improvvisamente a corto di tutto, ma questo è principalmente legato al fatto che dopo la paura pandemica, la gente sente il bisogno di acquistare più oggetti del necessario. La domanda aumenta, e quindi l'offerta scarseggia, i prezzi decollano. E' la legge della domanda e dell'offerta

Uno dei settori più colpiti è quello dell'edilizia. La crisi dei prezzi delle materie prime, di cui il settore si serve in abbondanza, sta letteralmente mandando in tilt il comparto. Tondino per cemento armato, polietilene e rame stanno avendo un aumento dei prezzi vertiginoso.

Altro settore coinvolto è quello dell'elettronica. In questo comparto si riscontra una grande scarsità di semiconduttori e altri componenti.

E' in forte sofferenza anche il settore della carta igienica. In questo caso la causa non è la mancanza della pasta di legno, componente principale della carta igienica, ma la difficoltà nei trasporti. Molti container sono destinati ad altri settori e questo sta causando ritardi che potrebbero in futuro causare la mancanza del prodotto.

Il caffè sta soffrendo perché è influenzato da numerosi fattori: aumento della domanda, crisi dei raccolti, crisi dei trasporti, siccità e incertezza politica in Colombia. Questi stanno portando ad avere mancanza di caffè che potrebbe causare problemi ai consumatori.

Con le riaperture degli ultimi tempi, la domanda di beni cresce in maniera costante. La conseguenza è un aumento della produzione, per permettere all'offerta di adeguarsi. E chi produce ha ovviamente dovuto ordinare componenti e materie prime in gran quantità: non solo quella necessaria a sostenere la domanda di oggi, ma anche per quella che verosimilmente caratterizzerà i prossimi mesi in cui in prospettiva dovrebbe far crescere ancora di più i consumi.

Mancano le materie prime e in giro per il mondo non se ne trovano, quelle poche che viaggiano da un capo all'altro del pianeta, lo fanno con oscillazioni di prezzo preoccupanti, a cui si aggiunge un aumento dei costi del trasporto. Una situazione che inizia a colpire l'industria, la manifattura, e importanti pezzi dell'automotive: Audi e Volvo fermano la produzione nelle fabbriche in Belgio per la mancanza di microchip. E la situazione - viene riferito - potrebbe continuare così fino al 2022. Una situazione che tocca anche l'Italia. La notizia del fermo di produzione agli stabilimenti Audi di Bruxelles e Volvo di Ghent a causa della mancanza di microchip è la conferma della grave carenza che da diversi mesi ha colpito i semiconduttori, fondamentali per realizzare i circuiti elettronici, mettendo a serio rischio la produzione di diversi settori che è destinata purtroppo a durare a lungo. I gravi problemi di approvvigionamento e rincari stanno comportando ricadute anche sulla filiera dell'industria italiana.

L'industria dei microchip è abituata a lavorare secondo il principio del *just-in-time* minimizzando le scorte in magazzino per contenere i costi. Vista l'impennata della domanda non ha potuto fare altro che riorganizzare la propria fornitura verso le aziende tecnologiche. Ma i produttori di chip non hanno la possibilità di aumentare così improvvisamente e quantitativamente la produzione, e l'intera filiera è in grande affanno.

Le case automobilistiche, stanno acquistando più di quanto necessario, per sopravvivere alla velocità vertiginosa con cui la domanda sta crescendo e per placare la paura che prima o poi torni a spegnersi.

L'aumento della domanda non è l'unico fattore decisivo per la carenza di scorte.

Un evento imprevedibile è stato l'incidente avvenuto nel Canale di Suez, in quei giorni il trasporto marittimo globale si è fermato quasi del tutto, generando ritardi a livello mondiale nella consegna di merci. Ritardi che potrebbero avere ricadute ancora nel prossimo autunno.

La domanda di materie prime e semilavorati è anche una sfida alla capacità di stoccaggio delle merci e delle componenti all'interno del sistema di trasporto mondiale che al momento sta lavorando a pieno regime. Si pensi che il costo di trasporto di un container dalla Cina all'Europa è passato da \$ 700,00 a \$ 10.000,00!

Può essere che l'aumento dei prezzi rifletta anche una fase delicata di transizione, dovuta al fatto che soprattutto nei confronti con l'anno scorso questa di oggi somiglia a una fase di espansione gigantesca. Quindi, i prezzi potrebbero tornare a scendere in poco tempo.

In generale, però, non è ancora stata fatta una stima sulla fine di questa carenza di materie prime, quindi della produzione. Non c'è una data di scadenza, e dobbiamo abituarci a vivere nell'incertezza.

D. C.

QUOTA ASSOCIATIVA 2021

Cari colleghi,

ancora qualche collega non ha provveduto a saldare la quota associativa 2021. In questo momento di evidente difficoltà il nostro Sindacato vive le stesse vostre problematiche, che si riflettono sulla conduzione dello stesso, che nonostante tutti i problemi continua ad essere accanto a voi.

Per questo abbiamo bisogno che ci dimostriate il vostro appoggio, affinché il Sindacato possa ancora lottare al vostro fianco.

Vi chiediamo di provvedere a saldare, per chi non lo avesse già fatto, le quote associative 2021.

Qui di seguito ricordiamo gli importi da versare:

- Per gli agenti operanti in forma individuale € 200,00;
- Per l'amministratore delle Società € 200,00, più € 30,00 per ogni socio componente la società;
- Per i pensionati: € 50,00;
- Per i soci benemeriti versamento extra di almeno € 300.00

Le quote associative potranno essere versate o presso la **segreteria**,

o con **bonifico bancario** presso:

Banca Intesa Sanpaolo

Nuovo codice IBAN

IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635

Si ricorda che la quota associativa è fiscalmente detraibile

Chi ha già provveduto al pagamento della Quota Associativa e chi ha pagato il biennio **2020/2021** all'atto della sua prima iscrizione, non deve considerare questa comunicazione.